

di porti d'ogni sorta. Dopo cessate le guerre coi Turchi, Lesina era la stazione ordinaria della Flotta Veneta destinata a proteggere la navigazione del Golfo, ed aveva l'arsenale provvisto de' materiali de' quali ne' casi di bisogno poteva rifornirsi, edificio solidamente costruito, dei più riputati della Provincia, conservato dall'attuale Governo.

Fosse lo stato delle forze Russe, o la speranza di potersene impadronire in altra guisa per vario tempo degli armatori con patenti Russe si facevano vedere in varii punti dell'Isola eccitando gli abitanti, che rimasero sordi a qualunque insinuazione ed in alcune occasioni opposero a loro delle resistenze colle armi alla mano, nelle quali principalmente si distinsero quelli del Villaggio di S. n. Giorgio al capo superiore dell'Isola, sull'esempio di quelli d'Idign, e Bogomoglie animati dal zelo del Colonnello Territoriale Cega, e del Vice Delegato Andrea Vecchietti. Dalla quantità di armatori l'Isola tutta venne aggravata di un Blocco che l'espose a privazioni grandissime, disgiunta com'ella era quasi dalle comunicazioni col continente, a sollievo delle quali umanissimi si mostrarano non pochi doviziosi abitanti della Città, e dell'Isola. In Dicembre 1806 i Russi con Vascelli di Guerra la strinsero di rigoroso assedio per mare che dopo inutili tentativi, essendo stata opportunamente soccorsa dal Generale Guillet, che in Spalato si trovava, dovettero abbandonare, rimettendo a tempo più opportuno l'esecuzione del loro piano.